

Furti in abitazione: quanto c'è di vero nel luogo comune “Con il luna park tornano anche i ladri”

di **Katia Bonchi, Giulia Mietta**

04 Dicembre 2017 - 13:11



Genova. La serie è iniziata il 22 novembre con un furto in appartamento in via Monte Fasce, ad **Apparizione**, all'altezza di salita Poggio. I ladri sono entrati nella casa di una signora mentre nell'appartamento non c'era nessuno. E hanno portato via gioielli e poco altro.

In mezzo una serie di colpi “minori”, scooter e motorini svaniti nel nulla, tra **Quezzi e Marassi**, scippi più o meno efferati - come quello avvenuto sabato all'interno di un Carrefour in via Fereggiano, dove un uomo sulla cinquantina e una complice hanno trafugato una borsa, noncuranti dell'obbiettivo di una telecamera di videosorveglianza - e poi, sempre a Quezzi, un furto in abitazione, ieri - domenica 3 dicembre - in via Giglioli, a Marassi alta.

Ad accomunare questi episodi il luogo comune che li accompagna: **“Sono tornati i Baracconi, e con il luna park, ecco che aumentano i furti in città”**. Quella che fino a qualche anno fa era una riflessione condivisa al bar o alla fermata dell'autobus, oggi viene moltiplicata tante volte quanti sono i profili Facebook o le condivisioni su altri social network. “Ci risiamo, come ogni anno”, scrive qualcuno. “Non può essere un caso”, commenta qualcun altro.



In realtà è un caso. O quasi. **Polizia e carabinieri, dati alla mano, ridimensionano decisamente il problema.** “Il numero dei furti per ora è costante - fanno sapere dall’Arma - nel numero di 2-3 denunce al giorno spesso per furti di piccola entità”. **La concomitanza con le giostre? “Non è assolutamente provata”.** Una maggiore attenzione invece va riservata ai ponti natalizi dove le case restano spesso sguarnite per giorni e i ladri possono agire indisturbati.

Anche dalla Questura fanno sapere che il numero dei furti al momento è in linea con il resto dell’anno. Per esempio ieri le volanti sono intervenute per due furti in appartamento: uno in **via Giglioli** a Marassi dove i ladri avrebbero aperto con una chiave bulgara e rubato monili per 15 mila euro, e un altro a Prà dove sono stati portati via solo una fede e un braccialetto.

E la squadra mobile, a cui dopo i primi sopralluoghi delle volanti, è affidato il compito di indagare sui furti di grosse dimensioni che si presumono collegati a qualche banda, non ha notato al momento alcun incremento.

Da notare che la maggior parte dei sopralluoghi per furto vengono effettuati intorno alle 19, il che significa che i ladri agiscono di giorno, mentre i padroni di casa sono al lavoro. **Polizia e carabinieri concordano però nel lanciare un appello** ai cittadini: “Pattugliamo capillarmente il territorio per cui chiediamo ai genovesi che subiscono un furto di **chiamare le forze dell’ordine prima di scriverlo su Facebook** perché molto spesso le denunce non vengono nemmeno sporte mentre ci aiuterebbero a capire se un quartiere viene bersagliato più di altri e magari a individuare i responsabili”.

Ferdinando Uga, amministratore delegato del Luna Park di Genova, sottolinea da anni come la comunità di imprenditori del parco divertimenti - circa 300 famiglie, 650

persone - non c'entri alcunché con i furti. "I nostri giostrai sono imprenditori iscritti alla Camera di commercio - spiega - e per ottenere la licenza a operare, il Tus, testo unico di pubblica sicurezza, dobbiamo superare una serie di controlli molto rigorosi da parte del Comune". Altra chiave di lettura degli addetti ai lavori è quella che vede i ladri entrare in azione quando ci sono "i baracconi" per servirsene come **capro espiatorio**.

I giostrai, peraltro, sono in rapporto costante con le forze dell'ordine, anche per questioni di sicurezza legate al luna park stesso. E Uga osserva "Se davvero fossimo una banda di delinquenti come mai nessuno, a mia memoria, è mai stato pescato con le mani nel sacco?".